

PREGHIERA PER I BUONI OPERAI*IN GINOCCHIO*

G. Seguire Gesù non è una scelta leggera: è un cammino che chiede fiducia piena e cuore libero. Per camminare con Lui dobbiamo lasciare le nostre sicurezze e affidarci davvero. Solo così possiamo portare la nostra croce e scoprire la gioia di vivere per qualcosa di grande.

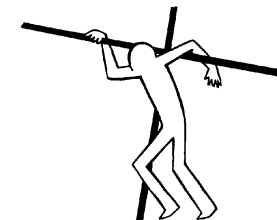
1 Coro Signore, siamo qui davanti a te, Pane di vita eterna. Ti affidiamo i giovani: quelli che conosciamo e quelli che sembrano lontani. Tu li conosci, li ami, li cerchi. Anche se non ti cercano, tu sei vicino. Perdonaci se, con le nostre incoerenze, li abbiamo confusi.

2 Coro Signore, riuniti davanti a te, Pane disceso dal cielo, ti affidiamo la nostra comunità. Fa' che sappiamo trovare strade nuove per raccontare la bellezza della tua alleanza, la forza del Vangelo che cambia la vita e le dà senso.

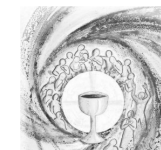
1 Coro Signore, accolti da te, Pane condiviso, ti affidiamo chi sta cercando la propria strada, chi sente nel cuore il desiderio di seguirti da vicino. Donagli luce, coraggio e sapienza per camminare con te.

2 Coro Signore, uniti in preghiera davanti a te, Servo per amore, ti affidiamo le coppie che si preparano al matrimonio e tutti gli sposi. Che il loro amore sia segno vivo della tua presenza, testimonianza di dono e fedeltà nella famiglia e nella comunità.

Tutti Signore, Pane spezzato per la vita del mondo, donaci forza quando il cammino si fa duro, quando la fedeltà ci costa e la tua chiamata sembra lontana. Rinnova in noi la speranza, anche quando vacilliamo. Donaci stabilità nelle scelte, entusiasmo nei momenti difficili, fedeltà nel tempo che passa. Mandaci su di noi il tuo Spirito: vogliamo vivere la chiamata che il Padre ci rivolge ogni giorno. Effondi il tuo Spirito su chi si affida alla nostra preghiera, su chi ti cerca con coraggio, anche nella sofferenza. Sostieni chi guida la comunità: rendili saggi, generosi, vivaci nel servizio. Trasformali in veri discepoli, capaci di vivere ciò che annunciano. E rendi anche noi strumenti vivi della tua grazia, apostoli nella tua messe, ogni giorno. Amen.

*Benedizione eucaristica***CANTO FINALE****ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE****Se uno viene a me****INTRODUZIONE**

Guida: Nel Vangelo, Gesù ci invita a seguirlo portando la nostra croce. Non per fuggire dalla vita, ma per viverla con autenticità, accogliendo la nostra umanità fino in fondo. La vocazione nasce proprio lì, dove si incrociano la fatica e il desiderio, il dubbio e la speranza. Questa adorazione è un tempo per pregare insieme: per chi è in ricerca, per chi ha paura di scegliere, per chi ha detto “sì” e ha bisogno di forza. Lo Spirito ci accompagna, ci illumina, ci sostiene. Insieme, ci affidiamo alla sua voce e preghiamo: “Signore, suscita vocazioni e accompagna chi cerca la propria strada.”

*Accogliamo, con il canto, il Signore che viene in mezzo a noi**Silenzio adorante***PREGHIERA INIZIALE****Tutti «Signore Gesù, donaci lo Spirito per essere tuoi discepoli»**

L. Signore Gesù, dona lo Spirito alla tua Chiesa, perché ogni battezzato viva la tua sequela con generosità e gioia.

L. Signore Gesù, dona la tua grazia a chi desidera rispondere alla chiamata, e prova paura di affidarsi completamente a te, unico Maestro

L. Signore Gesù, dona la tua forza a quanti il Padre chiama alla gioia piena della fedeltà alla grande avventura della fede

L. Signore Gesù, dona il perdono a chi avverte di aver abbandonato la sua generosa disponibilità e fatica a vivere nella fedeltà a te e al tuo Vangelo

L. Signore Gesù, lo Spirito renda comprensibile la Parola a chi ti cerca con cuore sincero e invoca la potenza della tua grazia

L. Signore Gesù, dona l'entusiasmo alle comunità parrocchiali che riprendono il normale cammino pastorale

L. Signore Gesù, dona a tutti i figli di Dio la certezza che se seguono te ottengono la ricompensa che il Padre ha preparato per tutti suoi figli.

ASCOLTO DELLA PAROLA

G. Gesù oggi ci chiama a seguirlo con radicalità, mettendo Lui al centro di tutto. Essere suoi discepoli significa scegliere con libertà, anche quando costa. Accogliamo il Vangelo come invito a una vocazione piena e vera.

Dal vangelo secondo Luca (Lc 14,25-33)

In quel tempo, una folla numerosa andava con Gesù. Egli si voltò e disse loro: «Se uno viene a me e non mi ama più di quanto ami suo padre, la madre, la moglie, i figli, i fratelli, le sorelle e perfino la propria vita, non può essere mio discepolo. Colui che non porta la propria croce e non viene dietro a me, non può essere mio discepolo. Chi di voi, volendo costruire una torre, non siede prima a calcolare la spesa e a vedere se ha i mezzi per portarla a termine? Per evitare che, se getta le fondamenta e non è in grado di finire il lavoro, tutti coloro che vedono comincino a deriderlo, dicendo: “Costui ha iniziato a costruire, ma non è stato capace di finire il lavoro”. Oppure quale re, partendo in guerra contro un altro re, non siede prima a esaminare se può affrontare con diecimila uomini chi gli viene incontro con ventimila? Se no, mentre l’altro è ancora lontano, gli manda dei messaggeri per chiedere pace. Così chiunque di voi non rinuncia a tutti i suoi averi, non può essere mio discepolo».

P. Parola del Signore. T. **Lode a te, o Cristo.**

Breve pausa di silenzio

RIFLESSIONE COMUNITARIA

G. Il Vangelo di oggi ci provoca: Gesù chiede al discepolo di rompere ogni legame, persino con se stesso. Non per distruggere, ma per liberare. Per scegliere il Regno come priorità assoluta. Luca usa il verbo “odiare” — *misein* — non per invitare all’odio, ma per indicare un distacco radicale. Un distacco che apre alla libertà, alla sequela vera, alla disponibilità piena.

L Gesù si volta verso la folla e parla con chiarezza. Non cerca numeri, ma cuori disponibili. La sequela non è improvvisazione, ma scelta consapevole. Il discepolo è chiamato a mettere Cristo al centro, sopra ogni legame, ogni bene, ogni sicurezza. La vocazione è dono e risposta. È lasciare per trovare, rinunciare per accogliere, perdere per vivere. Il Magistero della Chiesa ci ricorda che *“la vocazione cristiana è per sua natura vocazione all’apostolato”* (cf. *Apostolicam Actuositatem*, 2). Seguire Gesù significa partecipare alla sua missione, con la croce come compagna di viaggio.

Breve pausa di silenzio

**Rit. TI SEGUIRO', TI SEGUIRO' O SIGNORE
E NELLA TUA STRADA CAMMINERO'**

L. Sant’Annibale Maria Di Francia, apostolo della preghiera per le vocazioni, ci insegna che *“le vocazioni si ottengono solo con la preghiera insistente e fiduciosa”*. La vocazione non nasce dal rumore, ma dal silenzio abitato da Dio. Preghiamo per chi è in ricerca, per chi ha paura di scegliere, per chi ha detto “sì” e ha bisogno di forza.

Breve pausa di silenzio

**Rit. MANDA SIGNORE, APOSTOLI SANTI,
NELLA TUA CHIESA, NELLA TUA CHIESA**

L. Le parabole della torre e del re ci invitano a riflettere. La vocazione è costruzione, è battaglia, è progetto. Non si può seguire Gesù senza aver deciso di portare la croce fino in fondo. Il vero calcolo non è su ciò che si perde, ma su ciò che si dona. E ciò che si dona, si ritrova moltiplicato. Essere discepoli è vivere con Cristo dentro la vita. È amare come Lui ha amato. È intrecciare relazioni nuove, fondate sull’amore più forte: il suo. Solo chi si lascia amare può amare davvero. Solo chi si lascia chiamare può diventare voce per altri.

Breve pausa di silenzio

**Rit. ECCOMI, ECCOMI, SIGNORE IO VENGO.
ECCOMI, ECCOMI, SI COMPIA IN ME LA TUA VOLONTÀ**

Pausa di silenzio per l’interiorizzazione

Tutti

Signore, donaci di sceglierti ogni giorno, ogni istante,
come la nostra roccia, il nostro tutto.

Insegnaci ad amare Te, a lasciare morire in noi ogni logica umana,
ogni bisogno di controllo, ogni pretesa di risposta.

Anche nel dolore più profondo che abita i nostri cuori,
noi ti riscegliamo, ti rinnoviamo il nostro “sì”.

Vogliamo abbandonarci, perderci in Te,
lasciarci guidare dalla tua voce che ogni giorno ci chiama per nome.
Rendici fedeli, Signore, perché la nostra vita sia risposta d’amore
alla tua chiamata. Amen.

Silenzio di adorazione